

Scheda V

LA PARANZA

Vietri sul Mare	'a parànzë a vvèlë [a pa'randza a v'velɔ]
Cetara	'a parànzë [a pa'randza]
Maiori	'a parànzë [a pa'randza]
Minori	'a parànzë [a pa'randza]
Amalfi	'a parànzë [a pa'randza]
Furore	'a parànzë [a pa'randza]
Praiano	'a parànzë [a pa'randza]
Piano di Sorrento	'a parànzë [a pa'randza]
Capri	'a parànzë [a pa'randza]

Descrizione:

paranza, grossa imbarcazione a vela, attualmente a motore, dotata di prua tozza e poppa molto ampia, adatta per la pesca costiera, ma anche di alto mare, a strascico⁸, poiché trascina una rete a sacco⁹ che raccoglie il pescato, montata anche su barche che procedono in coppia.

Etimologia:

lemma proveniente dall'italiano meridionale *paranza*, derivato di *paro* "paio" (Devoto 1985: 303), risalente, a sua volta, all'aggettivo latino *pār*

⁸ A Minori è stato messo in evidenza il fatto che l'utilizzo della rete a strascico contravviene alla salvaguardia dell'integrità dell'ecosistema marino, poiché draga i fondali, raccogliendo novellame, pesci di piccola taglia, contribuendo, di conseguenza, a distruggere irreversibilmente la fauna marina. Tuttavia, ultimamente si è dedicata maggiore attenzione al problema, regolamentando le reti che sono state rese a maglie più larghe. Non tutti i pescatori, però, si adeguano al regolamento, che molto spesso viene violato con grave pregiudizio per la salute dell'habitat marino.

⁹ La rete adoperata per questa tipologia di pesca assume il nome dialettale di **tartànë** [tar'tanɔ].



Paranze a vela

(Altamura 1968: 226) e, dunque, equivalente etimologicamente a “coppia” (D’Ascoli 1993: 511), come le barche che, in pari, trascinano la rete a sacco.

Fono-morfologia:

voce contraddistinta da centralizzazione di [a] atona finale.